

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

In onore della Rivoluzione d'Ottobre venerdì 7 diffondete l'Unità

Neppure un candidato algerino alle elezioni-truffa colonialiste

In 8ª pagina il nostro servizio

ANNO XXXV - NUOVA SERIE - N. 307

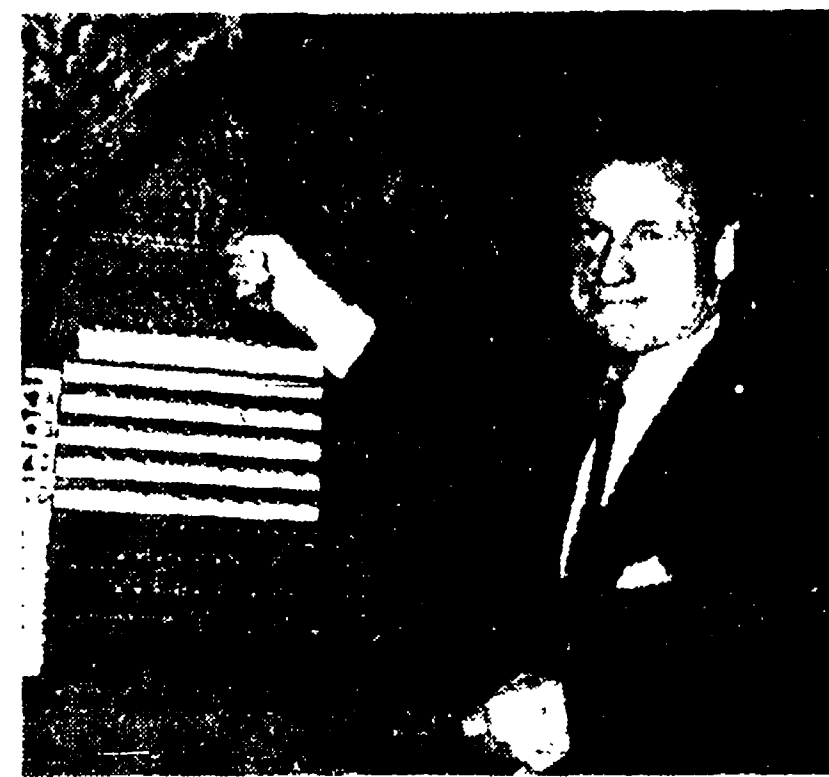
MERCOLEDÌ 5 NOVEMBRE 1958

OGGI LA COMUNICAZIONE UFFICIALE DA PARTE DI EISENHOWER

IERI DAVANTI A MIGLIAIA DI LAVORATORI ROMANI

I primi risultati parziali delle elezioni in U.S.A.

I democratici strappano ai repubblicani due seggi alla Camera dei rappresentanti e uno al Senato — Gli elettori sono stati 47 milioni su 104 milioni di aventi diritto al voto



NEW YORK — Nelson Rockefeller, candidato repubblicano alla carica di governatore nell'entroterra della cabina. Rockefeller ha la mano sulla leva dell'apparecchio per la votazione meccanica in uso nelle grandi città americane (teletot)

NEW YORK, 5 (matina) — Alle 3 la situazione delle elezioni per la Camera dei Rappresentanti era la seguente: democratici 108 eletti, repubblicani 3.

In novanta seggi il candidato democratico è stato eletto senza opposizione.

La maggioranza richiesta alla nuova Camera è di 210 seggi.

Alle 2.30 la situazione per le elezioni al Senato era la seguente: tre senatori democratici sono stati eletti, mentre nessun repubblicano è stato ancora eletto. I seggi senatoriali in palio sono 33, di cui 20 erano eletti da repubblicani e 13 da democratici. La maggioranza al nuovo Senato sarà di 50 seggi e i democratici, con i tre senatori finora eletti, più i 30 senatori i cui seggi non sono in palio in queste elezioni non essendo scadute le loro mandati, hanno fino ad ora 39 seggi contro 26 seggi repubblicani.

I democratici hanno guadagnato due seggi alla Camera e un seggio al Senato.

Le votazioni sono già terminate negli Stati dell'Est. Nello Stato di New York Nelson Rockefeller, candidato repubblicano alla carica di governatore, registra un leggero vantaggio sul suo rivale Harriman, candidato democratico e governatore uscente.

I primi risultati sono tuttavia troppo frammentari per indicare una tendenza definitiva.

Poco dopo la chiusura dei seggi si è appreso che il candidato democratico alla carica di governatore dello Stato dell'Alabama, John Patterson, era stato eletto.

Nel Connecticut un democratico, e in testa nella competizione per la carica di governatore si tratta del governatore uscente Abraham Ribicoff. Negli altri Stati dell'Est i risultati parziali giunti sino ad ora indicano una maggioranza democratica.

Nel Massachusetts il senatore John Kennedy, probabile candidato democratico alla presidenza nel 1960, è in testa.

Nel Maryland il candidato democratico per il Senato è anche in testa.

A New York il candidato democratico per il Senato, Frank Hogan, è in vantaggio sul candidato repubblicano. Tuttavia si tratta solo di risultati parziali ed è impossibile trarne conclusioni definitive.

Solo nella mattinata di oggi, e non prima di mezzogiorno si potranno avere i risultati definitivi delle elezioni americane.

Nella prevista conferenza stampa settimanale del mercoledì mattina, Eisenhower e potrà precisare l'entità della sconfitta (che tutti danno per scontata) del suo partito.

La giornata elettorale venne indicata da tutte le stazioni di stampa, come serena e tranquilla, caratterizzata sostanzialmente da mitezza di clima che prevale in quasi tutti gli Stati, compresi quelli del Nord. Le bevande alcoliche sono dovunque vietate in alcuni centri del Sud e vietata la esibizione di corse e orchestre jazz, che potrebbero eccitare i cittadini.

(Continua in 2ª pag. 1. col.)

L'eredità unitaria di Di Vittorio esaltata dall'on. Santi all'Adriano

Larghe adesioni alla manifestazione della CGIL - « Di Vittorio contrassegna una fase storica del sindacalismo italiano »

Ancora una volta attorno al nome di Di Vittorio si sono stretti migliaia di lavoratori romani, operai e vecchi pensionati, insegnanti e donne del popolo venute con i loro bambini a ricordare insieme il caro compagno scomparso, nel primo anniversario della morte.

E a questa unità di gente semplice che comincia ogni mattina l'Unità, ha fatto Mole e Mancinelli, Folle Giulio, una delegazione dei Partigiani della Pace composta dal sen. Donato Anicchia, Giugiaro e Morandini, il dirigente della Cisl Cantini, un rappresentante del Consiglio dell'Economia e del Lavoro, il professor Morandi, presidente dell'INAIL, Favv, Bruno presidente della Provincia e il consigliere comunale prof. Borsari in rappresentanza operaia insieme a 14 correnti sindacali tra cui l'Avanguardia alla quale aderisce Di Vittorio. E' un grande momento di unità e di orientamento a stesura di Di Vittorio di quella esperienza giovanile, ferrea, che ha migliorato lo spirito combattivo e l'istintivo ripudio di ogni tendenza re-

mentaria, senza peraltro mai cadere in concessioni al massimalismo sterile e roborante. Resterà in Di Vittorio sempre vivo quel sentimento di indipendenza e di libertà che, per altro, Egli espone intelligentemente, con la sua responsabilità di direttore della CGIL e con una militanza di partito che fu di una fedeltà esemplare e smentita di quanto, all'incirca, il 7 per 8 ora.

La battaglia ha una sua indubbia efficacia polemica: nella sua elementarietà risuona con notevole chiarezza un motto per il quale nel regime capitalistico il progresso è tenuto non a realizzare un certo pendente, progressivo per la vita della collettività, ma al contrario, si traduce spesso in un accrescimento della disoccupazione e del disagio per le masse lavoratrici.



Il soggetto della manifestazione commemorativa di Di Vittorio all'Adriano



Il soggetto della manifestazione commemorativa di Di Vittorio all'Adriano

La replica in ragionamenti e economie dell'IRI, del governo e della Nazione è infatti un'impresa complessa che ha impedito di impedire che anche all'Uilva di San Giovanni si elet-

La battaglia ha una sua indubbia efficacia polemica: nella sua elementarietà risuona con notevole chiarezza un motto per il quale nel regime capitalistico il progresso è tenuto non a realizzare un certo pendente, progressivo per la vita della collettività, ma al contrario, si traduce spesso in un accrescimento della disoccupazione e del disagio per le masse lavoratrici.

La battaglia ha una sua indubbia efficacia polemica: nella sua elementarietà risuona con notevole chiarezza un motto per il quale nel regime capitalistico il progresso è tenuto non a realizzare un certo pendente, progressivo per la vita della collettività, ma al contrario, si traduce spesso in un accrescimento della disoccupazione e del disagio per le masse lavoratrici.

Modifiche al "piano Rapacki", approntate dal governo polacco

Esse prevedono uno stretto legame tra disarmo atomico e disarmo convenzionale facendo così cadere le principali obiezioni mosse al piano originario

(Dal nostro corrispondente)

VARSAVIA, 4 — Il ministro degli esteri Adam Rapacki, rientrato da qualche giorno dal suo viaggio ufficiale in Norvegia, ha rilasciato oggi ai giornalisti concetti appostamente nel suo gabinetto importanti dichiarazioni riguardanti il suo piano di deatomizzazione dell'Europa centrale. Rapacki ha annunciato che la Polonia, tenendo conto di quanto è avvenuto in questi ultimi mesi di dibattito attorno alla proposta che porta il suo nome, propone oggi due distinte tappe per la realizzazione di un piano di deatomizzazione dell'Europa centrale. Il piano nella nuova versione, prevede uno stretto e diretto legame tra disarmo atomico e riduzione degli armamenti convenzionali. Questa nuova proposta, cui il ministro degli esteri polacco aveva accennato nel corso del suo soggiorno in Norvegia, e che si pensa sia stato oggetto di discussione a Oslo dove avrebbe tra l'altro incontrato il favore di ambienti assai autorevoli, tende a concretizzare la possibilità di risolvere il problema che sembra costituire uno degli elementi fondamentali delle critiche avanzate dagli occidentali nei confronti del piano polacco: quello cioè del legame tra disarmo atomico e riduzione degli armamenti convenzionali. Oggi Rapacki ha espresso con assoluta chiarezza il suo pensiero sul legame tra i due problemi. Nella prima tappa dovrebbe condurre il lavoro di produzione degli armi atomiche in Polonia, Cecoslovacchia, Repubblica democratica tedesca e Repubblica federale tedesca, il governo impegnare a rinunciare ad ogni tipo di arma a attrezzatura atomica nei territori compresi in questa zona e allo stesso tempo si dovrebbero introdurre tutti i mezzi effettivi di controllo. La realizzazione della seconda fase dovrebbe essere preceduta da una discussione circa una conveniente riduzione delle armi convenzionali. Quest'ultima misura dovrebbe essere attuata contemporaneamente alla completa deatomizzazione e dovrebbe essere accompagnata dalla messa in atto dei necessari mezzi di controllo.

quella cortina atomica necessaria di fronte alla superiorità dei paesi del patto di Varsavia nel campo degli armamenti convenzionali. Non che oggi si accetti questa argomentazione. « Se lo scorso anno — ha detto Rapacki — ci eravamo legati a una iniziativa più ristretta, fu soltanto per il motivo che conversazioni circa una generale smobilizzazione di queste regioni avevano incontrato seri ostacoli. Oggi dopo che numerose e serie voci si sono levate a chiedere un legame tra deatomizzazione e riduzione degli armi atomici nell'Europa centrale — ha continuato il ministro — ci dichiariamo pronti a prenderle positivamente in considerazione ».

FRANCO FABIANI

IRAK
Arrestato il col. Aref

BAGDAD, 4 — Radio Bagdad annuncia che il colonnello Abdol Salam Aref, ex vice presidente del Consiglio iracheno è stato arrestato oggi a Bagdad. In un comunicato trasmesso da Bagdad, l'alto comando delle forze armate irachene preesce che il colonnello Abdol Salam Aref recentemente nominato ambasciatore dell'Irak a Bonn, è stato arrestato a Bagdad dove era tornato senza autorizzazione del governo iracheno. Sarà prossimamente processato per « attentato alla sicurezza della Repubblica », aggiunge il comunicato che precisa che « gli atti del popolo e della sicurezza della Repubblica sono al di sopra di ogni considerazione ».

SULL' ONDA DEL MOVIMENTO ANTI-FANFANIANO IN SICILIA

I notabili democristiani all'arrembaggio della popolarità del governo Milazzo

Frenetica attività di tutti gli « ex » — Verso un anticipo del congresso

Gli stessi che nelle notturne sessioni della direzione nazionale della DC, adottate dopo quindici ore di animate discussioni, hanno tentato di tamponare la crisi siciliana, non sono stati zionali del partito e lo ha tenuto in portamento sostituito con il segretario democristiano. Ma, ha imbroccato per il 15 novembre il Consiglio nazionale per la discussione della situazione politica generale e per fissare date, luoghi e temi del prossimo congresso nazionale.

In realtà, il gruppo direzione fanfaniano non ha fatto alcuna concessione a questi esponenti democristiani che appoggiano il

Un siciliano "sradicato"...

Alcuni anni fa, capitato a Firenze in pieno gettonato compagnia Pavesi Colonna, tenne un'efficace ma coraggiosa a Sesto Vesio, dove, nel forense, aveva un'attività, eccellente, un professore. Ma non a questo perché i sicilianisti che non torciti tutti i sicilianisti « sradicati » sono sicilianisti. La vera Sicilia quella che non deve essere « sradicata » è quella che non deve essere « sradicata ».

Anche Gaetano Baldacci direttore del Giornale di Milano, è un siciliano di quelli costretti a vivere lontani da casa. Ha scritto ieri un lungo e interessante articolo sul suo stato di « sradicato » non solo di fronte al mondo, ma anche di fronte al suo popolo. Milazzo, un siciliano, è un siciliano di quelli costretti a vivere lontani da casa. Ha scritto ieri un lungo e interessante articolo sul suo stato di « sradicato » non solo di fronte al mondo, ma anche di fronte al suo popolo.

L'incoronazione di Giovanni XXIII

Il cardinale Canali impone il trionfo al pontefice Giovanni XXIII durante la cerimonia dell'incoronazione che ha avuto luogo ieri in S. Pietro. Il papa è stato incoronato con la tiara papale.



Il cardinale Canali impone il trionfo al pontefice Giovanni XXIII durante la cerimonia dell'incoronazione che ha avuto luogo ieri in S. Pietro. Il papa è stato incoronato con la tiara papale.

Una conferma dell'«Avanti!»

Abbiamo fatto osservare... «Avanti!», il compagno... «Avanti!», il compagno... «Avanti!», il compagno...

Una conferma dell'«Avanti!»

Abbiamo fatto osservare... «Avanti!», il compagno... «Avanti!», il compagno... «Avanti!», il compagno...

Una conferma dell'«Avanti!»

Abbiamo fatto osservare... «Avanti!», il compagno... «Avanti!», il compagno... «Avanti!», il compagno...